

I rischi del territorio del Comune di Ponte San Pietro

C 2.1 Quadro generale delle ipotesi di rischio

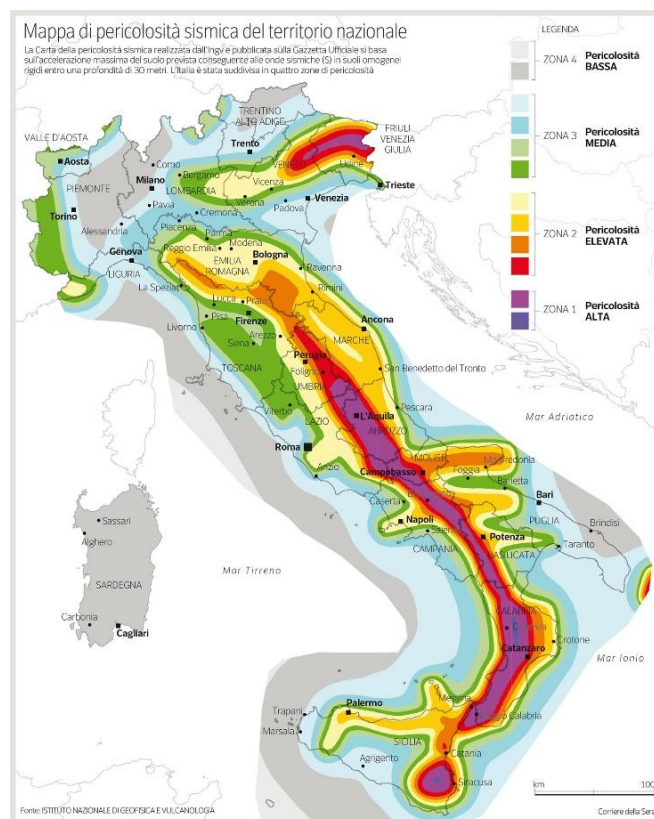
L'analisi svolta ha riguardato le principali tipologie di rischio previste dall'Art. 3 della L.R. 22 maggio 2004, n. 16:

a) Eventi sismici

Con DGR n. 2129 dell'11 luglio 2014 si è provveduto alla riclassificazione sismica del territorio lombardo: sulla base della nuova classificazione i comuni in zona 2 sono 57, in zona 3 sono 1027 in zona 4 sono 446.

Con la successiva DGR n. 4144 dell'8 ottobre 2015 si è stabilita l'entrata in vigore della nuova classificazione sismica alla data del 10 aprile 2016.

Da tale normativa risulta che il territorio del Comune di Ponte San Pietro rientra nella **zona sismica 3** ($AgMax = 0,100192$). Eventuali fenomeni sismici quindi non dovrebbero comportare problematiche di Protezione Civile (vedi par. seguente).



Comune di Ponte San Pietro
Piano Comunale di Emergenza



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Maggio 2019

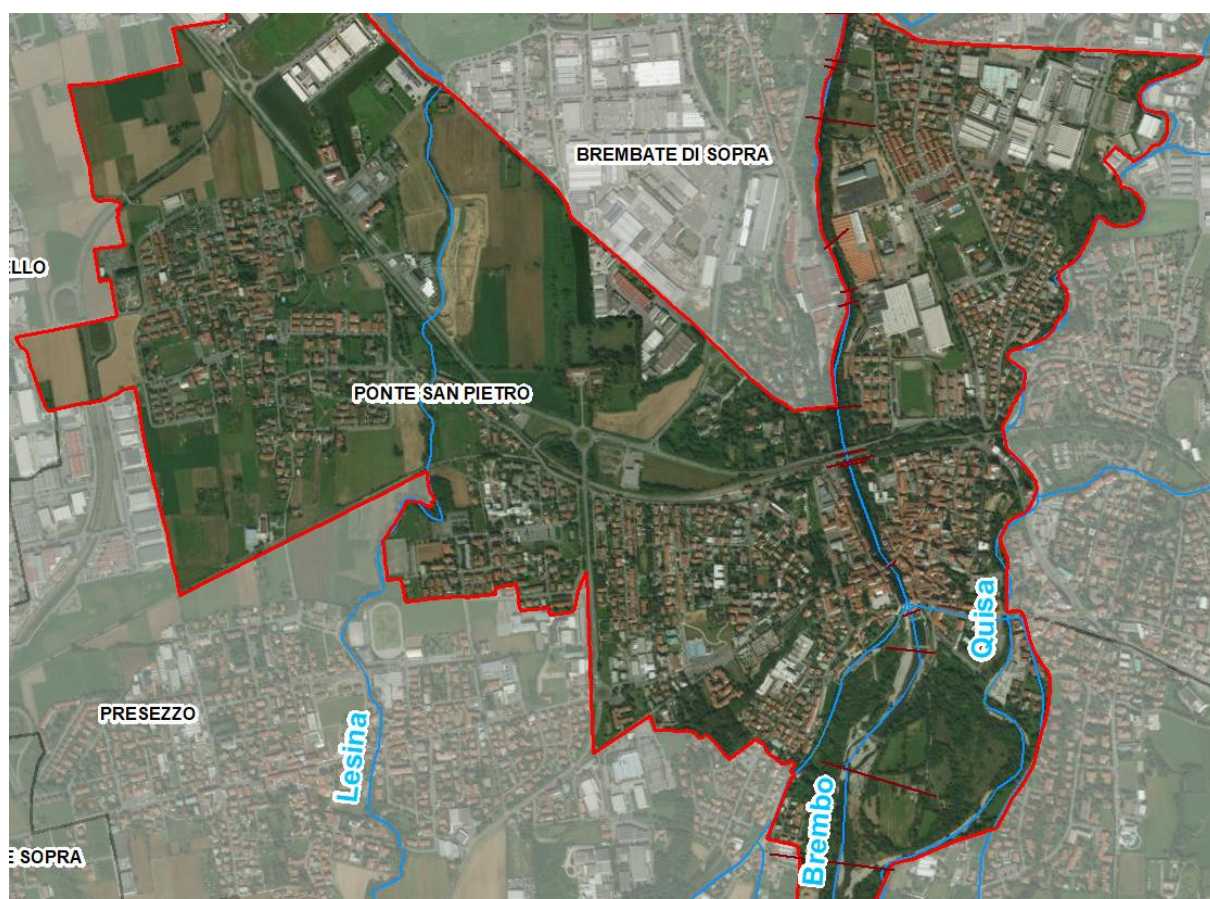
Capitolo 2

Pagina 1

b) Alluvioni e nubifragi

Sul territorio è presente un reticolo idrografico principale rappresentato dal fiume Brembo, che attraversa il nucleo principale, e il reticolo secondario rappresentato dal torrente Lesina che separa il centro dalla frazione di Locate Bergamasco e il torrente Quisa che invece delinea il confine orientale del comune.

L'analisi svolta partendo dai dati disponibili della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - Revisione 2015 ha evidenziato le aree esondabili nel corso di fenomeni eccezionali.



Il territorio interessato dall'eventuale inondazione delle acque dei fiumi risulta essere molto esteso, e in particolare interessa le aree adiacenti al reticolo idrografico secondario.

c) Dissesti idrogeologici, compresi i rischi derivanti da invasi idrici

Il territorio è interamente pianeggiante, le aree di dissesto lungo i corsi d'acqua sono molto limitate. La quota media è di 224 m s.l.m.; per tali motivi non si è ritenuto opportuno effettuare una pianificazione di emergenza specifica.



d) Inquinamenti del suolo delle falde acquifere e dei corsi d'acqua

Questa tipologia di emergenza non è stata considerata nella presente pianificazione in quanto le procedure operative da mettere in atto a cura dell'Ente Locale sono quelle previste dai protocolli operativi di ARPA Lombardia (vedi <http://www.arpalombardia.it/sites/DocumentCenter/Documents/Linee%20Guida%20per%20le%20segnalazione%20delle%20emergenze%20ambientali.pdf>) che prevedono la sola attivazione del sistema di emergenza attraverso la segnalazione al n° verde **800 061 160**.

e) Incendi di rilevante entità

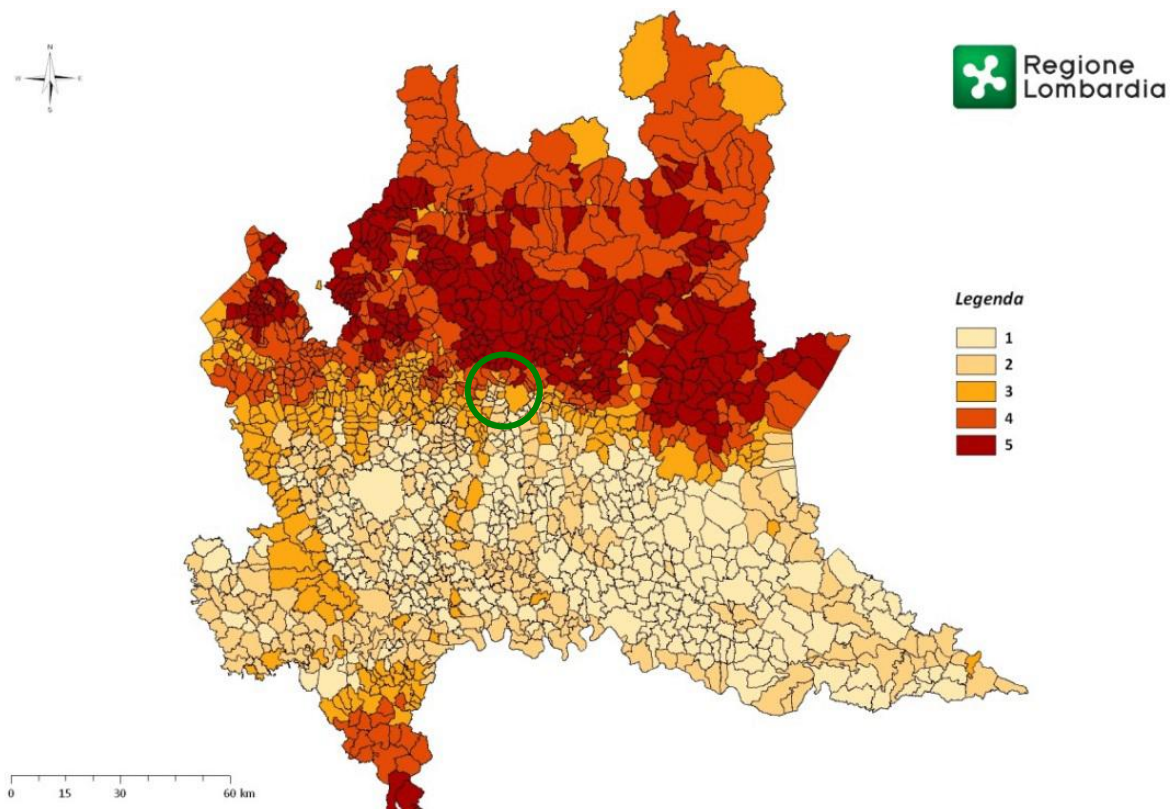
Il territorio comunale edificato per larghissima misura è caratterizzato dalla presenza di edifici residenziali scarsamente interconnessi con l'area industriale, configurazione potenzialmente meno vulnerabile.

Relativamente al rischio da incendio boschivo appare necessario evidenziare come la presenza di aree boschive limitate alle sponde del fiume Brembo ci ha portato a escludere questo potenziale rischio, anche se si segnala che nell'agosto 2009 il territorio comunale è stato interessato da un incendio in località "Ghiaie" che ha coinvolto un'area di circa 1.700 metri quadri

Nel piano regionale AIB 2017-19 il Comune è classificato in classe di rischio 1 (basso).

COMUNE	Superficie totale (ha)	Superficie bruciabile (ha)	Incendi Boschivi anno 2006-2015 (n)	Superficie percorsa totale 2006-2015 (ha)	Classe di Rischio
PONTE SAN PIETRO	464,10	85,73	1	0,17	1

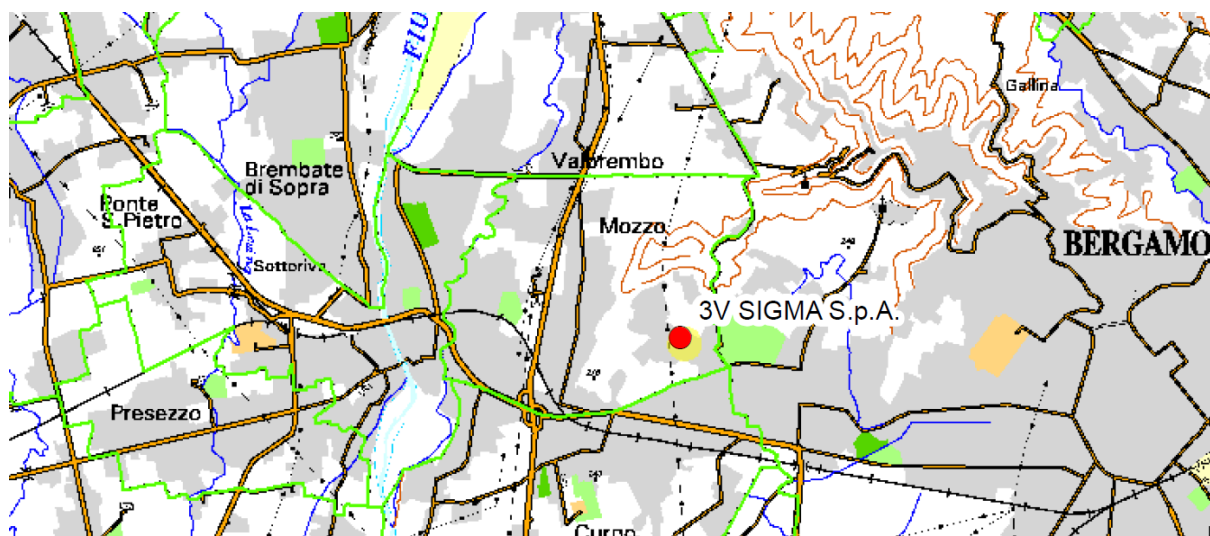




f) Incidenti di impianti industriali

Dai dati a disposizione (fonte Ministero dell'Ambiente ultimo aggiornamento disponibile: aprile 2017) sul territorio di Ponte San Pietro non risultano essere presenti ditte classificate ai sensi del D.lgs. 105/2015, ma si evidenzia la presenza della ditta 3V Sigma Spa, localizzata nel comune di Mozzo che confina con il territorio oggetto di studio.

Lo stabilimento della 3V Sigma Spa dista circa 1800 metri dal confine del comune di Ponte San Pietro.



Comune di Ponte San Pietro
Piano Comunale di Emergenza



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Maggio 2019

Capitolo 2

Pagina 4

Mamb	Ditta	Indirizzo	Comune	Soglia	Tipologia
DD002	3VSigma S.p.A. Società Unipersonale	Via Aldo Moro, 28	Mozzo	Superiore	22 – impianti chimici

L'analisi del rischio si è focalizzata in particolare sull'assenza-presenza di aziende insalubri ed "a rischio incendio" e sulle aziende classificate come IPPC secondo l'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006. Si tratta di attività che producono vapori, gas o altre esalazioni insalubri o che comunque possono comportare rischi per la salute degli abitanti, oppure di aziende che in caso di incidente, possono essere fonte di potenziale pericolo e/o disagio per la popolazione. Secondo l'*"Elenco delle aziende con autorizzazione integrata ambientale ricadenti sul territorio regionale così come previsto dal D.lgs. 152/2006 modificato dal D.lgs. 128/2010 s.m.i. per le categorie: Industrie, Rifiuti, Allevamenti intensivi"* di Regione Lombardia aggiornato al 23/03/2016, nel territorio di Ponte San Pietro non sono presenti aziende IPPC.

Nel territorio in esame però si può identificare un polo industriale a nord dell'edificato residenziale, al confine con Brembate di Sopra. In funzione della tipologia di prodotti stoccati, semilavorati e prodotti, si ritiene che tale polo industriale possa presentare, in caso di incendio di rilevante entità, una particolare criticità. Alcune aziende di quest'area infatti utilizzano sostanze che possono risultare di difficile gestione in caso di un evento particolarmente significativo.

g) Radiazioni nucleari

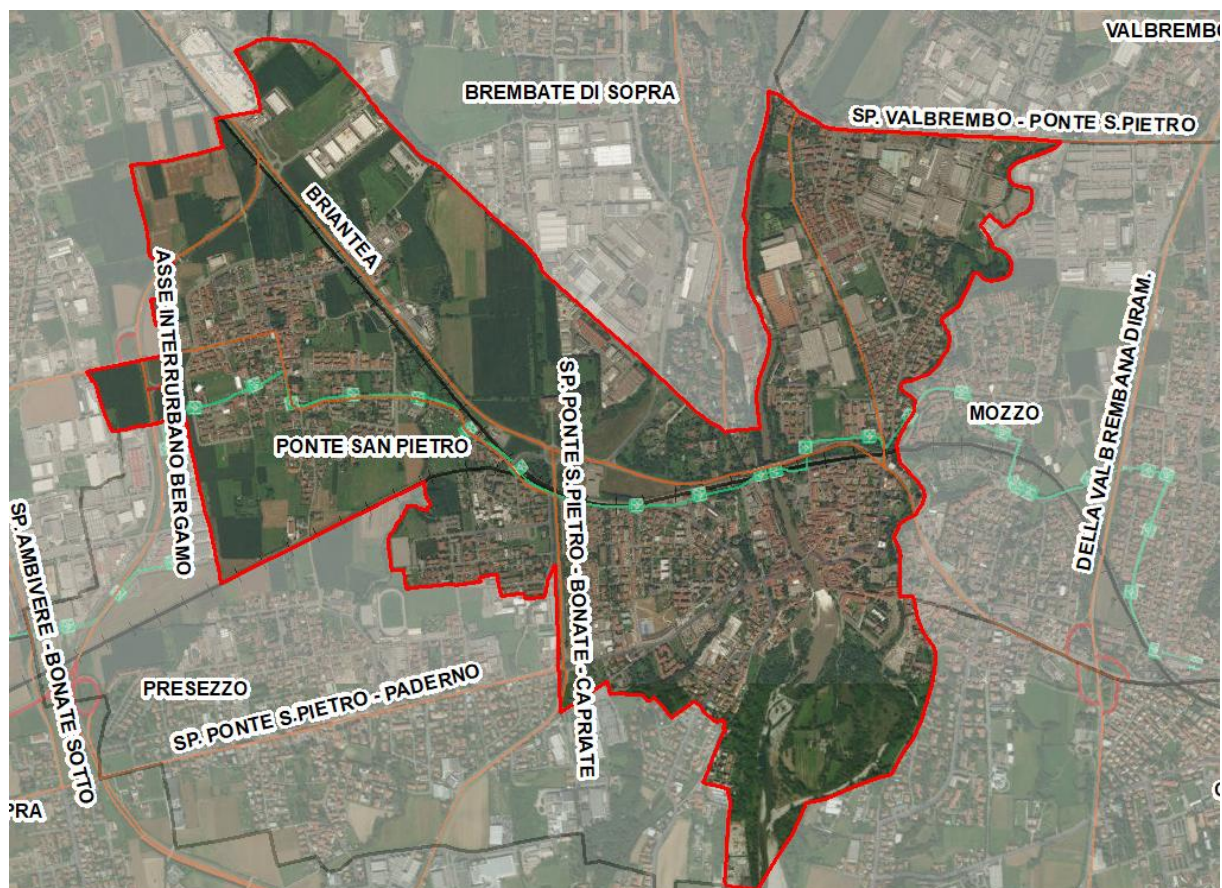
Dai dati a disposizione non è possibile identificare possibili sorgenti locali di rischio radiologico significativo; si è scelto perciò di fare riferimento, per tale tipologia di rischio, alle norme comportamentali e di informazione alla popolazione contenute nel Piano Nazionale per il rischio nucleare del Dipartimento della Protezione civile (elaborato nel 2010), nel quale sono riportate le azioni che le Autorità statali e locali devono intraprendere al fine di limitare gli effetti della diffusione di una eventuale nube radioattiva proveniente dall'estero.

h) Altri rischi

Il territorio di Ponte San Pietro è attraversato da alcune via di trasporto intercomunali di particolare importanza. Nello specifico la rete infrastrutturale è costituita, dalla



direttrice della ex SS 342 Briantea che collega Bergamo alla valle dell'Adda e Como. Il territorio comunale è altresì interessato dalla presenza dell'asse interurbano di Bergamo, che proprio a partire dall'intersezione con la Briantea a Ponte San Pietro consente di evitare l'attraversamento dei centri abitati della conurbazione bergamasca consentendone il suo attraversamento veloce lungo la direttrice est-ovest. Poco distante dal territorio comunale corre un'altra importante strada: si tratta del collegamento tra la Val Brembana e la nuova Tangenziale Sud di Bergamo.



Per la presenza delle suddette vie di trasporto è quindi stato preso in considerazione il rischio connesso con il trasporto di sostanze pericolose.

Inoltre si è preso in considerazione il rischio connesso ad un incidente ferroviario, data la presenza della stazione e di passaggi a livello nel territorio comunale.

In considerazione delle rilevanze del “climate-change” che si registrano anche sul territorio di interesse, un’analisi particolare è stata effettuata in merito al rischio connesso con la gestione dei fenomeni meteorici eccezionali.



Si sono presi inoltre in considerazione gli effetti rilevanti connessi con la crisi di reti tecnologiche quali quelli derivanti da crisi idriche o da black-out elettrici esclusivamente per quanto interessante la popolazione.

C 2.1.1 *Attestato del Territorio*

A compendio dell'analisi svolta si riporta in [allegato 9](#) l'Attestato del Territorio estratto¹ dal PRIM – Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi che consente di identificare e quantificare le tipologie di rischio naturale (idrogeologico, sismico, incendi boschivi) e/o antropico (industriale, incidenti stradali) presenti su territorio di interesse.

L'attestato del territorio è un documento predisposto attraverso un servizio online di Regione Lombardia (<https://sicurezza.servizirl.it/>).

C 2.1.2 *I rischi del territorio del Comune di Ponte San Pietro*

Dallo studio è quindi emerso che, per il territorio di competenza, i rischi più importanti in ordine di incidenza sono i seguenti.

- C.3.I [Rischio da fenomeni meteorici eccezionali](#)
- C.3.II [Rischio da alluvioni ed esondazione del fiume Brembo](#)
- C.3.III [Rischio da alluvioni ed esondazione del reticolo idrico minore](#)
- C.3.IV [Rischio da trasporto di sostanze pericolose](#)
- C.3.V [Rischio incidente ferroviario](#)
- C.3.VI [Rischio connesso con eventi a rilevante impatto locale](#)
- C.3.VII [Rischio da crisi delle reti tecnologiche](#)
- C.3.VIII [Rischio Nucleare](#)
- C.3.IX [Rischio Trasporto Aereo](#)

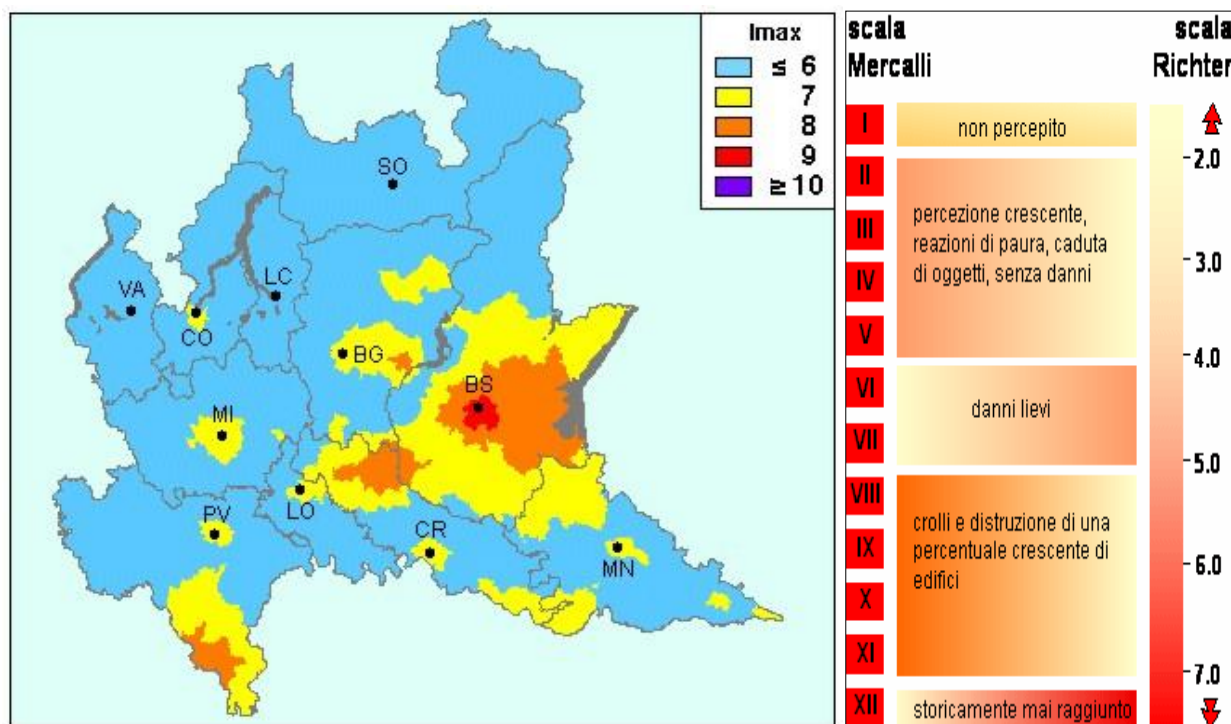
¹ Il 28/06/2018



C 2.2 Esclusioni

C 2.2.1 Rischio Sismico

Dal punto di vista della classificazione per rischio sismico non si è ritenuto significativo uno studio specifico in tal senso, considerando l'incidenza di tale fenomeno trascurabile rispetto al territorio.



Carta della intensità macrosismica (fonte Istituto nazionale di Geofisica, Carta della massima intensità macrosismica)

La D.G.R. n. 2616/11 di Regione Lombardia, prevede i seguenti valori di soglia per le sollecitazioni dinamiche:

VALORI DI SOGLIA PER IL PERIODO COMPRESO TRA 0.1-0.5 s					
COMUNE	Classificazione	Valori soglia			
		Suolo tipo B	Suolo tipo C	Suolo tipo D	Suolo tipo E
Ponte San Pietro	3	1,5	1,9	2,3	2,0

VALORI DI SOGLIA PER IL PERIODO COMPRESO TRA 0.5-1.5 s					
COMUNE	Classificazione	Valori soglia			
		Suolo tipo B	Suolo tipo C	Suolo tipo D	Suolo tipo E
Ponte San Pietro	3	1,7	2,4	4,3	3,1



Comune di Ponte San Pietro
Piano Comunale di Emergenza

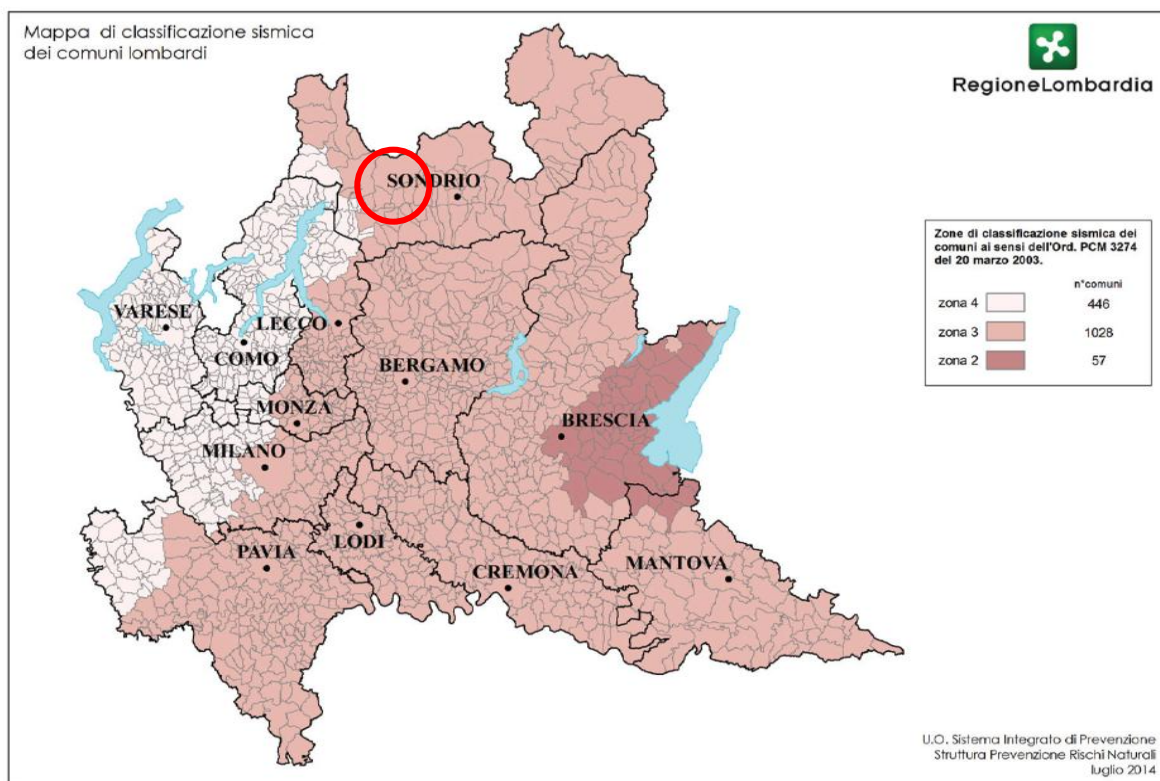


Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Maggio 2019

Capitolo 2

Pagina 8



Comune di Ponte San Pietro

Piano Comunale di Emergenza

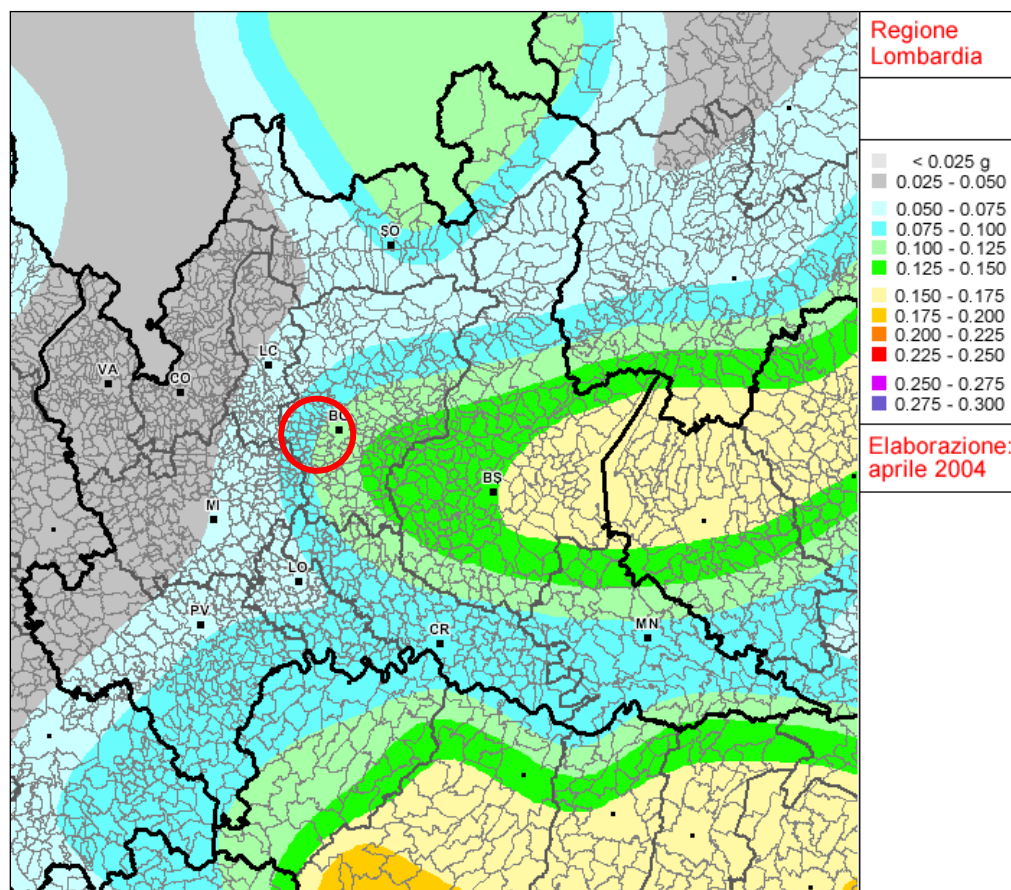


Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Maggio 2019

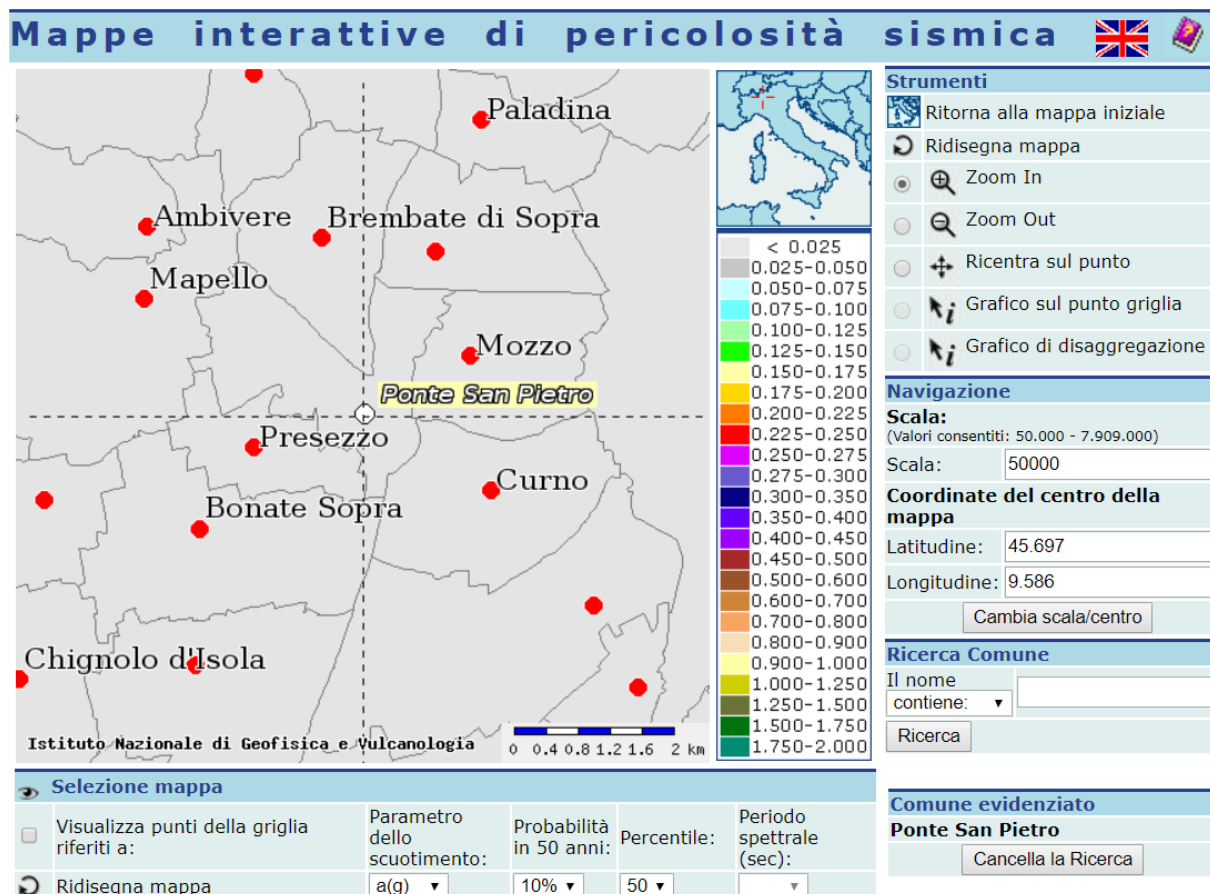
Capitolo 2

Pagina 9



Carte dell'incidenza dei fenomeni sismici nella Lombardia (fonte Dip.P.C., S.S.N.)

L'immagine successiva mostra invece la classificazione sismica del territorio interessato allo studio, svolta dell'INGV nel quadro della riclassificazione sismica del territorio a seguito del PCM 3519 (28/04/2006) e pubblicata sul proprio Web-Gis.



Appare oltremodo necessario, per quanto riguarda il rischio sismico, sottolineare l'importanza che rivestono i comportamenti sociali della popolazione a seguito del verificarsi di un evento tellurico.

Risulta infatti questo l'aspetto di maggiore significatività del rischio specifico, in quanto si ritiene che una scossa anche di lieve entità in un ambito come quello di interesse, possa ingenerare due effetti negativi che hanno la caratteristica di autoalimentarsi e di accrescersi tra loro:

- nella popolazione comportamenti antisociali connessi a stati di panico e/o terrore
- nelle strutture operative mancanza di informazione, confusione e disorganizzazione

Da questo punto di vista appare dunque necessario, nel caso si registri un evento tellurico, che la struttura di Protezione Civile focalizzi la propria primaria attenzione alla individuazione dei danni reali (assessment) ed alla divulgazione tempestiva alla popolazione delle notizie raccolte.



Comune di Ponte San Pietro
Piano Comunale di Emergenza



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Maggio 2019

Capitolo 2

Pagina 11

A seguito della classificazione sismica effettuata per il territorio in oggetto, non è risultato opportuno applicare l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) di cui all'Opcm n. 4007 del 29 febbraio 2012: *“contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico per l'anno 2011”* Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 56 del 7 marzo 2012 in quanto i valori di accelerazione previsti per il territorio sono minori di 0,125 g.

Appare tuttavia auspicabile provvedere alla verifica di vulnerabilità sismica degli edifici pubblici e per le infrastrutture strategiche così come previsto dalla D.d.u.o. 21 novembre 2003 - n. 19904².

C 2.2.2 *Rischio da trasporto aereo*

Lo spazio aereo al di sopra del Comune di Ponte San Pietro è interessato da traffico aereo privato generato dall'aeroporto “Sergio Aldo Capoferri” di Valbrembo e dal traffico commerciale diretto e proveniente all'aeroporto internazionale “Il Caravaggio” di Bergamo-Orio al Serio.

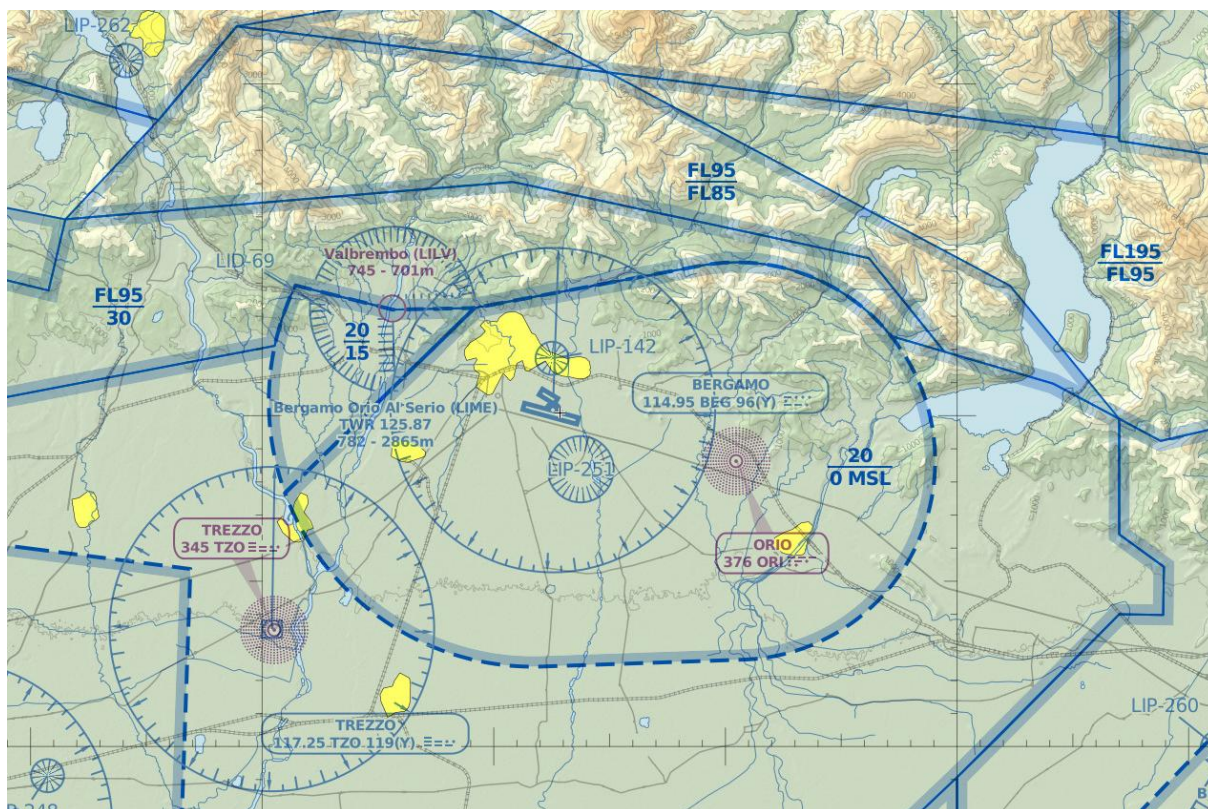
In conformità con quanto presente nel Piano di Emergenza della Provincia di Bergamo sul rischio da incidenti aerei (agg. 2013) il Comune di Ponte San Pietro non risulta inserito in alcuna area di analisi, ed in particolare è posto al di fuori sia dell'area “*di tutela*” che dell'area “*di impatto*”.

Nel territorio non sono presenti piazzole di atterraggio per elicotteri che siano state censite nel catalogo redatto dall'ENAC.

Dalla carta sottostante si può notare l'estensione dell'area e la porzione di coinvolgimento del territorio di Ponte San Pietro.

² Vedi anche: http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/adcf784f-a3bf-40f7-be2d-d9413b497617/dduo19904_03.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=adcf784f-a3bf-40f7-be2d-d9413b497617





Dal sito dell'ANSV (Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo) si desumono i seguenti incidenti accaduti fino alla data di pubblicazione del presente documento:

DATA	EVENTO
27/06/2017	Incidente ad un C152 in Piemonte. L'ANSV ha aperto un'inchiesta di sicurezza sull'incidente occorso nella mattinata di ieri 26 giugno, in provincia di Biella, nei pressi del Monte Mars, all'aeromobile C152 marche di identificazione I-AMCH, decollato da Valbrembo con destinazione Aosta. Illesi i due occupanti; danni significativi all'aeromobile.
18/02/2014	Aliante fuori pista a Valbrembo. Aperta un'inchiesta di sicurezza sull'incidente che, venerdì 14 febbraio, ha interessato l'aliante Grob G103 marche I-IVAV sull'aeroporto di Valbrembo. Durante la corsa di decollo al traino, il pilota effettuava lo sgancio dal trainatore e, proseguendo la corsa a terra, usciva di pista lateralmente impattando la rete di recinzione. Lievi ferite per il pilota, unico occupante; danni all'aliante.
1/04/2012	Incidente ad un aliante a Valbrembo. L'ANSV ha aperto un'inchiesta sull'incidente occorso venerdì 6 aprile all'aliante Grob 103C Twin III marche I-IVVJ, che, rientrando sull'aeroporto di Valbrembo (BG) immediatamente dopo il decollo al traino, atterrava prima della soglia pista impattando contro alcuni alberi presenti all'esterno del sedime aeroportuale. Incolumi i due occupanti (istruttore ed allievo); danni sostanziali all'aliante.
06/05/2009	Incidente ad un S205 in atterraggio a Valbrembo. L'Agenzia ha aperto un'inchiesta tecnica sull'incidente occorso all'aeromobile Siai Marchetti S205-20R marche I-GUMA, che, sabato 18 aprile, durante un volo di addestramento, in atterraggio sull'aeroporto di Valbrembo (BG), riportava danni. Incolume il pilota, unico occupante.



Comune di Ponte San Pietro
Piano Comunale di Emergenza



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Maggio 2019

Capitolo 2

Pagina 13

7/04/2009	Incidente ad un Discus nel bergamasco. L'Agenzia informa di aver aperto un'inchiesta sull'incidente occorso ieri 6 aprile all'aeromobile Discus marche D-4091 decollato dall'aeroporto di Valbrembo, che, nell'effettuare un atterraggio fuori campo in località Pradalunga per avverse condizioni meteorologiche, riportava danni. Il pilota, unico occupante, ha riportato ferite. Danni a terzi in superficie.
14/05/2007	Incidente ad un aliante nel bergamasco. L'Agenzia ha aperto un'inchiesta tecnica sull'incidente occorso il 12 maggio all'aliante Discus, marche D-5036, decollato dall'aeroporto di Valbrembo e precipitato in località Corna Imagna. Salvo il pilota, unico occupante, mentre l'aeromobile è distrutto.
20/08/2006	Aeroporto di Valbrembo, Socata TB 20, marche F-GDGM. RELAZIONE D'INCHIESTA Incidente occorso all'aeromobile Socata TB 20, marche F-GDGM, Aeroporto di Valbrembo, il 20/08/2006 atterrava senza carrello riportando danni. Nessuna conseguenza per i due occupanti.

Tutti gli incidenti occorsi hanno visto l'intervento coordinato di strutture operative di soccorso tecnico urgente e di soccorso sanitario coordinate dalla Prefettura di Bergamo e non hanno coinvolto se non marginalmente il sistema di Protezione Civile del Comune di Ponte San Pietro.

Il documento "*Norme e Procedure per l'assistenza agli aeromobili in emergenza e per il soccorso ad aeromobili in caso di incidente*" relativo all'aeroporto di Orio al Serio è stato adottato con l'Ordinanza N. 11/2016 del 14/10/2016 dal competente Dirigente dell'ENAC. Tale documento (che si riporta in [allegato 14](#)) è relativo soprattutto ad incidenti che possano accadere all'interno del sedime aeroportuale o nelle immediate vicinanze dello stesso (definite come *"tutte quelle zone raggiungibili dai mezzi di pronto intervento aeroportuali in maniera utile al soccorso"*).

In assenza di una valutazione di pericolosità e, conseguentemente, di rischio, non si è ritenuto opportuno svolgere una attività di pianificazione di emergenza specifica, sebbene si ritenga utile riportare di seguito alcune note operative provenienti dal Piano Provinciale di emergenza per il Rischio Aereo ([vedi allegato 13](#)) a cui si rimanda per maggiori dettagli.

C 2.2.2.1 La gestione degli incidenti aerei

Un incidente connesso all'impatto di un aeromobile con la terra ferma, è assimilabile, come indicato dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2006 e successivi aggiornamenti, a quanto avviene in caso di esplosioni o crolli di strutture con il coinvolgimento di un gran numero di persone.

In questo caso il modello di intervento con il quale si articola l'intervento di protezione civile è assimilabile a situazioni di emergenza di livello provinciale.



Nel caso in cui l'evento fosse di impatto e dimensioni limitate con il coinvolgimento di poche persone, la responsabilità della gestione dell'emergenza resta in capo al Sindaco del Comune coinvolto che attiverà le procedure del proprio piano comunale di emergenza in coordinamento con la Prefettura/Provincia, garantendo una tempestiva informazione.

Le squadre degli enti preposti al soccorso tecnico urgente che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

Il coordinamento degli interventi tecnici e di soccorso delle squadre appartenenti alle diverse strutture che intervengono è svolto fin dai primi momenti dell'emergenza dal Responsabile Operazioni di Soccorso (ROS), identificato nel responsabile delle squadre dei VVF presente sul luogo dell'incidente.

Il ROS nell'espletamento delle attività di coordinamento si avvarrà presso il Posto di Comando Avanzato (PCA) della collaborazione dei responsabili sul posto per ciascuno delle strutture operative impegnate: direttore soccorsi sanitari, responsabile dell'ordine pubblico e viabilità e responsabili altri enti coinvolti.

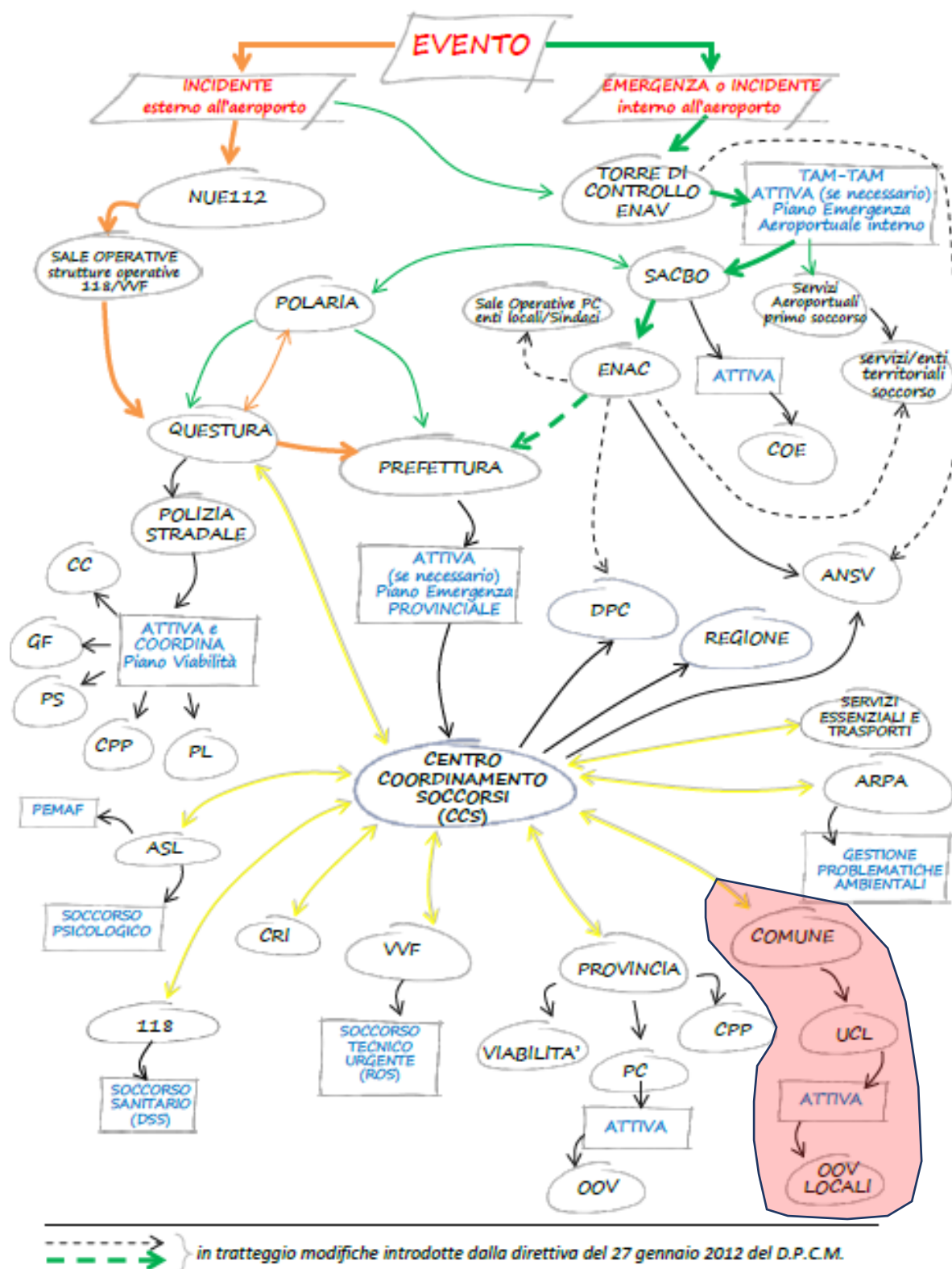
Ai fini operativi è prevista l'articolazione in tre momenti corrispondenti a tre livelli di criticità crescenti:

STATO	SITUAZIONE
Stato di Allarme	si ha ragione di dubitare per la sicurezza di un aeromobile e per i suoi partecipanti
Stato di Emergenza	si ha la certezza dello stato di pericolo in cui versa l'aeromobile ed i suoi occupanti
Stato di incidente	si è verificato un evento dannoso per l'aeromobile e/o per i suoi occupanti

Nel piano di emergenza aeroportuale, ad ogni stato corrispondono azioni conseguenti tra le quali quella di informare gli organi territoriali competenti; in particolare, in condizione di **stato di allarme**, non vengono diramate informazioni al di fuori del sistema di emergenza aeroportuale, mentre gli enti territoriali competenti vengono attivati nella fase di **emergenza** e di **incidente**.



Per l'ambito Comunale appare importante riportare la sintesi dei flussi informativi schematizzata nella successiva figura:



Le attività in capo al Comune direttamente coinvolto, secondo la Pianificazione provinciale di emergenza sono riportate nei due schemi seguenti:

azioni	enti coinvolti												stati			
COMUNE coinvolto direttamente (nella figura del Sindaco)	Torre Controllo	ENAC	SACBO	ANSV	Ser.Aer. 1° Assist	PREFETTURA	PROVINCIA	Comune Inter.	VVF	FFO	ASL	SSUEm 118	ARPA	ALLARME	EMERGENZA	INCIDENTE
avuta notizia da parta di Prefettura/Enac/ente preposto, attiva le misure previste nel PEC e allerta e mantiene un costante raccordo e coordinamento con tutte le strutture locali di protezione civile						●								○	○	●
attiva UCL			●			●	●	●						○	○	●
invia a PREF/PROV tutte le informazioni utili derivanti dalla zona interessata dall'evento						●	●							○	○	●
invia un proprio rappresentante presso il CCS						●								○	○	●
verifica la disponibilità di tutte le risorse necessarie per la gestione dell'emergenza, richiedendo a PREF/PROV ulteriori risorse						●	●							○	○	●
attiva e dispone l'intervento del gruppo comunale di protezione civile e/o associazioni di protezione civile convenzionate e se necessario chiede alla PROV un supporto di volontari							●							○	○	○
attua tutti gli interventi necessari per portare gli eventuali primi soccorsi alla popolazione colpita, adottano ordinanze contingibili ed urgenti ai sensi della normativa vigente														○	○	●
attiva il piano dei posti di blocco e dei cancelli di accesso all'area interessato e per il afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso, in collaborazione con le FFO						●	●	●	●					○	○	●
emana ordinanze di evacuazioni nell'area coinvolta dall'evento														○	○	●
in funzione dell'evoluzione dell'evento, provvede ad informare la popolazione e i mass media, in accordo con Prefettura/Provincia anche tramite impiego di pannelli a messaggio variabile						●	●	●						○	○	●
● ente coinvolto nell'azione														● da eseguire ○ da eseguire se necessario		



azioni	enti coinvolti												stati			
COMUNE Interessato dall'evento (nella figura del Sindaco)	Torre Controllo	ENAC	SACBO	ANSV	Ser.Aer. 1 ^a Assist	PREFETTURA	PROVINCIA	Comune Coinv.	VVF	FFO	ASL	SSUEm 118	ARPA	ALLARME	EMERGENZA	INCIDENTE
avuta notizia da parte di Prefettura/Enac/ente preposto, attiva le misure previste nel PEC e allerta e mantiene un costante raccordo e coordinamento con tutte le strutture locali di protezione civile						●	●							○	○	●
attiva UCL					●	●	●							○	○	○
invia un proprio rappresentante presso il CCS					●									○	○	○
verifica la disponibilità di tutte le risorse necessarie per la gestione dell'emergenza					●	●								○	○	●
attiva l'intervento del gruppo comunale di protezione civile e/o associazioni di protezione civile convenzionate in base alle richieste provenienti da Provincia						●								○	○	○
attiva il piano dei posti di blocco e dei cancelli di accesso per l'afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso, in collaborazione con le FFO					●	●			●					○	○	●
in funzione dell'evoluzione dell'evento, provvede ad informare la popolazione e i mass media, in accordo con Prefettura/Provincia anche tramite impiego di pannelli a messaggio variabile					●	●	●							○	○	●
														● da eseguire ○ da eseguire se necessario		
														● ente coinvolto nell'azione		

C 2.2.3 Rischi di carattere sanitario

Non si è ritenuto opportuno valutare procedure di emergenza per i rischi legati agli aspetti sanitari di endemie ed epidemie in quanto non è stato possibile svolgere valutazioni significative sul livello di pericolosità né su quello di danno.

Inoltre tali problematiche esulano dal contesto territoriale del piano comunale di emergenza, riferendosi la gestione di tali emergenze a strutture regionali e nazionali a ciò deputate.

A tal fine si rimanda agli specifici documenti elaborati dall'Istituto Superiore di Sanità oppure dal Ministero per la salute pubblica quali ad esempio:

http://www.epicentro.iss.it/focus/flu_aviarial/pdf/pianopandemico.pdf

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_501_allegato.pdf





Comune di Ponte San Pietro
Piano Comunale di Emergenza



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Maggio 2019

Capitolo 2

Pagina 19